

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Foreign rates: L. 82, L. 16, L. 8.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (nerol'ogio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del giornale cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO [via, della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL MINISTERO

E L'INSEGNAMENTO DEL CATECHISMO

La massoneria si è data un gran da fare per combattere l'ordine del giorno Prinetti, Molmenti ecc. chiedente in sostanza, al Ministero di far rispettare la legge Casati, che sancisce l'insegnamento religioso nelle scuole. Ed ecco che oltre all'ordine del giorno in senso contrario, già presentato dai deputati Techio, Pastore e Carcano, ne sono venuti degli altri.

I deputati radicali e repubblicani Vendemini, Taroni, Pipitone, Soggi, Mazza, De Cristoforis, Imbriani, Barzilai, Fazi, Rossi Rodolfo ed Angeli hanno presentato questo:

«La Camera, invitando il Governo ad opporsi ad ogni tentativo di invadenza clericale nelle scuole, fa voti perchè in omaggio al concetto laico, si provveda all'abolizione dell'insegnamento religioso contemplato dalla legge Casati.»

D'altra parte i deputati socialisti Turati, Agnini, Berenini, Bertesi, Costa Andrea, De Marinis, Ferri e Salsi hanno presentato quest'altro ordine del giorno:

«La Camera, ritenendo che mentre ogni sentimento religioso è di assoluta libertà personale, l'insegnamento ufficiale è invece un mezzo per mantenere la coscienza popolare nell'asservimento economico e politico alle classi dominanti, invita il Governo ad abolire nella scuola l'insegnamento di qualsiasi religione.»

Quest'arrabattarsi contro il Catechismo, se non attestasse una profonda demoralizzazione, sarebbe semplicemente ridicolo. Ma il ministero, a quanto sembra, lo considera serio e ne ha paura. Infatti, un dispaccio da Roma all'odierna Lombardia ci informa, che l'on. Di Rudini (al quale s'era fatta premura di tornare a Roma per la discussione sul Catechismo), ha telegrafato, che non può tornarsi (poichè egli preferisce recarsi a Bologna per l'inaugurazione di un monumento a Minghetti) e che intanto pregava il Prinetti, il Molmenti e gli altri «a ritirare il loro ordine del giorno, troppo favorevole ai clericali.»

La Lega Lombarda ha da Roma un dispaccio, che spiega questo contegno del Governo col dire, che siccome i radicali si schierano contro il Catechismo, il Ministero, mancandogli questo appoggio, teme di restare in minoranza; però esso chiederà la sospensiva, allegando che non ritiene atto allo svolgimento di un tale argomento la discussione di un capitolo del bilancio e prometterà di svolgerlo in altra occasione.

Se le cose stanno così, il Ministero sbaglia e sbaglia anche nei rispetti puramente legali. L'insegnamento religioso è stabilito dalla legge Casati e però (considerando la questione sia pure sotto il semplice punto di vista legale) il Ministero ha il dovere di applicare lealmente quella legge. Questa dovrebbe essere, per lo meno, la risposta del Ministero. Quanto ai nemici del Catechismo, se lo vogliono, potranno proporre l'abolizione o la modificazione della legge Casati; ma la discussione di questa loro proposta dovrebbe essere rimandata, per lo meno, a dopo finita la discussione dei bilanci. Effettivamente verrebbe così ad essere rimandata all'anno venturo e probabilmente anche più in là, essendo manifesto, che la suddetta proposta, implicando per lo meno un rimaneggiamento della legge, dovrebbe discutersi quando si trattasse di rifare la legge sull'istruzione pubblica, cosa richiedente lunghi studi e molto tempo.

L'accanimento col quale si combatte il Catechismo dovrebbe aprire gli occhi a certa gente, la quale non vuole ancora capire, che l'Italia ufficiale, in sostanza, è veramente anticattolica. Quanto poi al Ministero Di Rudini, non ci sorprende il suo contegno. E' ministero liberale e per ciò non riconosce secondo il merito l'importanza suprema del Catechismo nell'educazione della gioventù, come non riconosce secondo il merito l'importanza sociale della Religione. Perciò non ha in sé la forza di opporsi francamente alle mene dei frammassoni e degli anticlericali, cui fa l'occhio dolce e dinanzi ai quali, anche questa volta, si dimostra niente altro che il Ministero calabrese. Con ciò non vogliamo dissimulare le difficoltà, molte e gravi, che il Ministero Di Rudini ha di fronte; ma diciamo che l'errore suo è quello di scivolarvi sopra, di tentennare, di dare un colpo al cerchio ed uno alla botte. Con questo sistema finirà col cadere presto «a Dio spiacente ed ai

nemici sui», per dirla coll'Alighieri. (Vedi resoconto della Camera di ieri).

I MISSIONARI E LA LEVA

La seduta del giorno 22 in Senato segna un passo sulla via delle giuste respicenze. L'art. 8 del progetto di modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito tratta delle dispensa provvisorie ai giovani che si recano all'estero prima dei 15 anni, e di quelli che si dedicano alle missioni. E' incluso in questo articolo un desiderio antico di tutti gli uomini di senso, quello di esentare dalla leva e dal servizio militare i giovani missionarii che in paesi barbari e lontani spendono la vita a pro della civiltà cristiana. Chi sa quanto danno sia derivato alle missioni di nazionalità italiana e alla nostra stessa influenza nel levante e in oriente dalle leggi di soppressione degli ordini religiosi, rese più odiose dall'obbligo della leva per i giovani missionarii, comprenderà il beneficio, e l'alto senso della disposizione contenuta nell'articolo 8.

Noi, leggendo il resoconto delle discussioni avvenute in Senato, fummo lieti di vedere, dopo trent'anni, un atto di assennata politica nazionale. E diciamo pensatamente di politica, poichè così volle motivarlo il ministro Ricotti. L'onore della giornata fu tutto del senatore Lampertico, nome chiaro per gli studi severi, per la professione aperta di cattolicesimo che fa anche nelle aule parlamentari, caro ai buoni, perchè da alcuni anni dispiega un'azione cristiana e utile a pro del ritorno verso i principii cristiani e delle missioni cattoliche.

L'on. Lampertico confutò con stringente argomentazione, le ragioni del senatore Pierantoni, il quale dichiarò privilegio per la Chiesa cattolica la disposizione dell'art. 8. A vero dire è uno strano concetto che il professore liberale ha dei privilegi. Nel concetto del legislatore, necessità di un servizio da rendere alla patria: nè è solo l'istruzione militare che fa parte di questi servizi, ma vi sono o dovrebbero esservi, ragioni più nobili ancora. Ora se il missionario consacra, non due o tre anni, ma la gioventù e la virilità al servizio della religione, e porta in lontane regioni la fede di Cristo e l'idioma nostro, non rende al suo paese un servizio uguale e anche maggiore assai di quello che il soldato presta nel breve spazio di pochi anni?

Il Pierantoni disse che le missioni non hanno importanza per lo Stato, ora specialmente che questo ha mutato idea sulla politica coloniale. E' questo un errore imperdonabile, e solo può essere difeso da un giurista che appartiene ad una scuola politica, ch'è omai manifestamente arretrata. Se vi fu momento per apprezzare l'opera dei missionarii, questo è il presente. Tutte le grandi potenze, non esclusa la più giacobina, favoriscono le missioni, non solo come apostolato cristiano, ma come propaganda politica, come espansione nazionale. E la prova la vediamo dolorosamente sconsigliata per noi. Un tempo nell'Asia Minore, in Egitto, in Palestina, nei Balcani, a Costantinopoli, dominava, come lingua comune, l'idioma nostro: nelle scuole delle missioni nelle case signorili, nel popolo stesso si parlava l'italiano, ricordo non inglorioso della dominazione veneta e genovese nel Levante: oggi altri sta al nostro posto.

Dopo le leggi di soppressione e di incameramento, le congregazioni italiane videro mancare i soggetti per le missioni: in Terra Santa molti religiosi francescani furono sostituiti da frati austriaci, tedeschi, francesi, il Vicariato dei Gallas affidato ai cappuccini italiani, è ora in mano di cappuccini francesi. Lo nota il Card. Massaia, con rimpianto. L'Abissinia evangelizzata dal De Jacobis, e dal Massaia, dal P. Stella, dal P. Sturla, non sarebbe venuta contro di noi se avesse sempre avuto missionarii italiani. In Egitto, in Alessandria e al Cairo principalmente, i missionarii francesi hanno occupato i posti abbandonati dagli italiani.

La Chiesa non soffre da queste sostituzioni di operai evangelici, poichè essa è universale: ma ne riceve danno grandissimo il principio di nazionalità, che non va mai scompagnato nel missionario dall'apostolato. L'Italia andò perdendo influenza in oriente, man mano che vennero meno i centri delle missioni nostre. Nè paia questa poca cosa, essendo immensi i vantaggi morali e materiali che derivano dalla conoscenza che i missionarii diffondono del nostro paese, della

nostra lingua, della storia e dei costumi nostri.

Per questo furono bene avvisati e l'ufficio centrale del Senato che introdusse questo inciso nell'art. 8, e il ministro Ricotti, il Lampertico, il Cerutti e lo stesso Parenzo che difesero, contro il Pierantoni, questa saggia disposizione, la quale, non che costituire un privilegio a danno dell'universalità, è un beneficio che la patria comune riceve e potrà ricevere maggiore in avvenire dalla tenuissima concessione legislativa. E che tale sia la persuasione degli uomini assennati lo dimostrò la gravità della discussione e l'approvazione del Senato.

Ha poi questo piccolo fatto un'importanza sintomatica, che non vogliamo tralasciare di notare. E', come sopra dicemmo, un atto di respicenza. Lo spirito pubblico s'è già di molto allontanato da quei pregiudizii, che fecero un giorno commettere tante ingiustizie e tante stupidità in odio della Chiesa, con una legislazione, non sapremmo dire se più spesso disennata o ingiusta. Il pensiero della scuola liberale s'argomentava di rendere impotente il cattolicesimo: gli sciocchi di distruggerlo. Ma altre cose ora minacciano rovina; e tutto riprende il suo corso normale, le idee, gli uomini, la storia, la società, incalzati dall'onda perenne del futuro. E in questo avvicinarsi d'uomini e di cose molti pregiudizii vanno scomparendo, e il buon senso riprende i suoi diritti.

Perciò salutammo come un auspicio lieto l'approvazione di questo breve articolo, mentre invociamo da Dio sulla patria nostra il giorno in cui una legislazione sociale cristiana, basata sulla giustizia, prenderà il posto di leggi che seminarono di ruina morale e materiale questa bella Italia.

L'AGRICOLTURA ABBANDONATA

Discutendosi in questi giorni il bilancio d'agricoltura e commercio, ci recò stupore che non una voce si levasse in difesa della piccola proprietà, che è la vita economica del paese nostro, e frattanto, vittima di molteplici errori, va ogni giorno più scomparendo.

Una volta i deputati si occupavano di questo problema, nè risparmiavano sollecitazioni perchè il Governo se lo prendesse a cuore ed estinguesse le sinistre cause di un deperimento che portava una forte scossa alla ricchezza nazionale. Deplorava il deputato Franchetti che il Governo avesse fatto interamente astrazione dalla classe dei contadini, e del 1860 in poi avesse perduto affatto di vista le classi agricole, e a questa rovinosa dimenticanza avessero preso parte tutti i partiti politici (8 maggio 1893). Si meravigliavano altri deputati che, mentre si rendeva obbligatoria la ginnastica nelle scuole, si negasse una goccia d'acqua all'agricoltura languente.

Ma è stato fiato gettato: emigrazione, usura, strozzini, ebrei, speculatori portarono alla piccola proprietà il colpo di grazia; ed ora si è al punto che nelle campagne la produzione diventa una perdita; e quello che non fanno gli ingordi speculatori lo fanno le imposte; ed i poveri contadini, reietti da chi ha il dovere di assisterli, vanno a far bianche delle loro ossa le terre di America!

Scienza economica dei Governi rivoluzionarii!

Si disfanno i contadini, e si creano a sciami medici, ingegneri e specialmente avvocati, che vanno ad aumentare la turba magna degli spostati, i quali a loro volta vanno a riempire le schiere dei socialisti.

Di tanto danaro che è stato gettato a milioni e miliardi in spese disastrose, una centesima parte sola che la si fosse consecrata all'agricoltura, la famiglia se ne sarebbe avvantaggiata, strappati i comui dall'orlo della bancarotta, rimessa la nazione in assetto di discreta prosperità.

Nossignori! perisca l'agricoltura, e la ricchezza della nazione vada ad impinguare i tauri già tanto pingui della rivoluzione. Sconfinati milionari da una parte, emigrati e morenti di fame dall'altra. E' spettacolo che fa rabbrivire.

Qualche anno fa, si sono rinnovate le istanze in favore della piccola proprietà. Ma figuratevi se Crispi, che aveva in testa una corona imperiale africana, con cui cingere la fronte al Re d'Italia, poteva dar retta a simili nenie. Il vortice delle spese inabissò sempre più; ed ora stiamo come stiamo: presso che cacciati dall'Africa, dato fondo ad ogni risorsa finanziaria; il militarismo, l'accenramento, e la belva

socialistica che spalanca le bramose canne. Questo serve di semplice accenno al bilancio dell'agricoltura. Frattanto la Lega agraria non desista dalle sue giuste proteste. Abbiamo tanta terra incolta in Italia, che non si vede davvero come abbia potuto venire addosso ai nostri governanti la febbre della colonizzazione, il più pazzo sperpero che ci potesse incogliere!

Quasi non bastasse quella d'America, abbiamo avuto, caldeggiata dal governo, l'emigrazione dei contadini in Africa. Gli infelici vendettero i pochi campi che avevano al sole, e fatto ritorno ai patrii lidi, non avevano il danaro a far ritorno ai rispettivi paesi.

Eppure, solo che si rinsavisse nell'ordine governativo, l'Italia offre tuttavia ricche sorgenti mercè le quali risorgere dalla presente rovina.

Ma non si risorgerà per certo, se si prosegue a delirare dietro micidiali ubbie che ci pascono di vento e ci portano tempesta.

E' dell'agricoltura quello che è di tutti gli altri rami d'amministrazione. I principii rivoluzionarii sono la lebbra che la intischiscono e la estinguono.

I NUOVI CARDINALI

(vedi numero di ieri)

L'Emin.mo Agliardi

Anch'egli è figlio del popolo. Cologno al Serio della diocesi di Bergamo gli dava i natali il 4 settembre 1832.

Il ragazzo studiò sotto la sorveglianza paterna nei suoi primi anni, finchè non otteneva un posto gratuito del lascito Cerasoli nel Seminario romano. Qui fu compagno ed amico dell'Jacobini. Compiuti i suoi studi tornava modesto alla sua diocesi, dove — parroco a Bergamo per 12 anni — distinguendosi pel suo zelo apostolico e per la sua pietà.

Il Cardinale Franchi — che aveva avuto occasione di conoscerlo e di stimarlo — lo chiamava in Roma, minutante a Propaganda. Allora appunto Leone XIII attendeva, d'accordo col Portogallo, alla ricostituzione della gerarchia ecclesiastica nelle Indie. Mons. Agliardi ebbe occasione di occuparsi della cosa, con tale abilità, da richiamare su di sé l'attenzione del Pontefice.

Leone XIII intuì nell'Agliardi una finezza diplomatica non comune, una fibra resistente a tutta prova, un carattere saldo, intemerato, sicchè quando si trattò d'invviare un prelato colà per studiare se e come si potessero conciliare gli interessi ed i diritti della Chiesa con quelli dello Stato e delle popolazioni cattoliche, a Mons. Agliardi — creato per tale occasione Arcivescovo di Cesarea — venne affidata dal Papa l'importante missione. E l'Agliardi la compì in modo da superare le stesse aspettative del Pontefice.

Visitò per oltre due anni tutte le Indie, e quando nel 1886 tornò in Roma per sottoporre al Pontefice il risultato de' suoi studi, si meritò il plauso universale.

Per lui fu possibile la conclusione di un concordato soddisfacente per tutti, tanto che a lui stesso fu affidato il grave compito di darvi esecuzione.

Il secondo viaggio nelle Indie riuscì per l'Agliardi faticosissimo. Si narra che durante cinque mesi non dormisse in letto che 13 notti soltanto! Nella sua peregrinazione presiedeva tre Concilii; a Colombo nell'isola di Ceylan, a Bangalor, nel Meisser, ad Allabad nell'Alta India, dovunque acquistando largamente simpatie.

E Leone XIII gli dava prova della sua alta gratitudine, nominandolo appena di ritorno (1887) segretario per gli affari ecclesiastici straordinari, poi Nunzio in Baviera, donde passava a Vienna appena Galimberti, nominato Cardinale, veniva richiamato a Roma.

E' nota, perchè recentissima, l'opera dell'Agliardi alla Nunziatura di Vienna. Egli spiegò colà tutta la sua non comune energia nella lotta sostenuta contro il ministero ungherese.

Inflessibile nell'attitudine assunta, sorretto dalla fiducia del Pontefice, Mons. Agliardi diede prova di una resistenza che a taluni parve perfino troppo audace, e Leone XIII volle pubblicamente attestargli la sua gratitudine, affidando a lui l'onorifico incarico di rappresentare la S. Sede alle feste solenni per l'incoronazione dello Czar.

L'Emin.mo Ferrata

Nato in Gradoli (Viterbo) nel 1847 iniziò i suoi studi nel Seminario di Orvieto, donde

nel 1860 passò al Seminario di Montefiascone. Non andò a Roma che nel 1887; e chiamato alla Congregazione dei Riti, come uditore del Cardinale Martelli, segnalavasi per profonda coltura teologica ed eccezionale attività. Nel 1870 conquistava la cattedra di diritto canonico al Seminario romano, e nell'anno seguente veniva chiamato a far parte della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari. Nel 1879 passava a Parigi, uditore di Nunziatura; quivi riusciva a guadagnarsi larghe amicizie, specialmente nell'alto clero e nella più distinta società parigina. Ciò contribuì senza dubbio alla sua rapida carriera.

Il Cardinale Lavigerie specialmente, al quale, ablegato, aveva recato la beretta cardinalizia; l'onorava della sua più cordiale amicizia. Mons. Ferrara veniva richiamato in Roma per assumere infatti l'onorifico ufficio di presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici. Nunzio nel Belgio e Arcivescovo di Tessalonica nel 1885, segretario per gli affari ecclesiastici straordinari nel 1889, nel 1891 veniva nominato Nunzio a Parigi.

L'Emin.mo Cretoni

Serafino Cretoni, nativo di Soriano, conta ora 63 anni. Compiuta in Roma la sua educazione, dedicavasi agli studi letterari teologici e legali, divenendo famigliarissimo con le lingue straniere, alle quali attese con vera passione. Insegnò lettere nelle scuole di S. Agostino, filosofia in quelle di Propaganda. Il Concilio ecumenico gli offrì modo d'affermarsi, disimpegnando l'ufficio di Consultore. Nominato sostituto nella Segreteria di Stato da Pio IX nel 1876 compì delicate missioni all'estero: ma ben presto tornò alla serenità dei suoi studi e Consultore della Santa Inquisizione, direttore degli archivi di Propaganda, segretario per gli affari orientali, Assessore del SS. Ufficio e presidente del Collegio greco-romano, dovunque lasciava larga eredità di affetti e di simpatie.

In giornate umide, pillole di Catramina in bocca.

ITALIA

Montecassino — *La morte dell'abate.* — L'abate mirato dei Benedettini di Montecassino, P. Nicola d'Orgemont, è morto il giorno 23 alle ore 14,15.

Egli aveva sortito i natali in Napoli, da nobile famiglia.

Abbracciata la vita monastica di S. Benedetto, professò nel monastero di Montecassino.

Elevato al sacerdozio, si mostrò degno di occupare successivamente le più alte cariche nella Congregazione, e il 17 gennaio 1872 fu promosso all'abbazia nullius di Montecassino.

Palermo — *Agitazione di zolfatari.* — A Caltanissetta, l'altra mattina, duecento picconieri delle miniere d'Amminelli e Gessolungo, scioperarono, reclamando un aumento ed un nuovo salario.

I proprietari però dichiararono che piuttosto di aumentare ancora la mercede preferiscono di chiudere i loro esercizi.

Credeasi quindi che lo sciopero non tetminerà molto presto.

Anche a Favara i zolfatari scioperarono. Con imponente dimostrazione, composta di picconieri, percorsero le vie del paese reclamando un aumento di mercede.

I dimostranti si recarono sotto la casa del sindaco, il quale li invitò a sciogliersi, promettendo di interporli a loro favore.

I picconieri, fidanti nella sue promesse si sciolsero col massimo ordine.

Potenza — *Attentato d'un anarchico contro il Vescovo.* — Il Vescovo di Potenza ucciso di chiesa fu colpito gravemente da una sassata, tiratagli da un anarchico.

Il gravissimo fatto sollevò una indignazione immensa.

Il colpevole venne tosto arrestato.

La cittadinanza potentina è profondamente adolorata.

ESTERO

Francia — *Governo e socialisti.* — Il discorso tenuto dal sindaco socialista di Marsiglia, l'alaissière, al neo-prefetto Clitieu e la destituzione di questi che ne è stata la conseguenza, sembra che avranno un lungo strascico.

Flaissière, int'rogato sulla possibilità che il Ministero lo revochi o lo sospenda da sindaco in seguito ai violenti attacchi a Méline contenuti nel discorso da lui rivolto al prefetto, ha affermato di non crederci perchè il ministero col suo atto darebbe pretesto ad una rumorosa rielezione sopra una piattaforma socialista-antimeliniana.

Inghilterra — *I gesuiti di Oxford.* — Fra i cattolici inglesi ferve ora un alacre lavoro, allo scopo di fondare tanto in Oxford quanto a Cambridge, delle « case di studio » specificamente cattoliche, per i frequentatori di quelle due celebri Università; e diversi Ordini religiosi vanno avvisando alla maniera di ristabilire i famosi collegi che ivi tenevano prima della pseudo riforma protestante. In questo mezzo, si leggerà con interesse la seguente notizia mandata da Londra al *New York Freeman's Journal*:

Il Santo Padre ha udito con molta soddisfazione il nuovo passo innanzi fatto dai Gesuiti in Oxford. La fondazione da parte loro di una « casa di studi cattolici » all'ombra di una grande Università inglese, floridissima nei secoli cattolici, è ora un fatto compiuto. Gli studenti e seminaristi dei collegi dei Gesuiti avranno d'ora innanzi il vantaggio di poter concorrere anche ai grandi e agli onori di Oxford. Una decina di seminaristi di Manresa s'iscriverà all'Università sino dall'ottobre prossimo.

Russia — *Morta a 120 anni.* — La

Novoje Vremja scrive che è morta a Tiflis, nella bella età di 120 anni, una certa Urumsima Arutjanowa. Fino alla sua morte era ancora forte ed accudiva di propria mano ai lavori domestici; la sua vista era ancora tanto buona, che ella si trovava in grado persino di cucire senza occhiali. Lascia due figli, dei quali il maggiore ha circa 80 anni e l'altro 70.

Dalla Provincia

Bertiolo

W la Sossia Cattolica! — Domenica 21 corr. si è inaugurata la Sezione-giovani. Nella mattina i giovani iscritti fecero tutti la Comunione pel Papa. Verso sera solenne adunanza, nella quale il parroco ebbe occasione di dar loro degli utili insegnamenti per ben avviarsi sulla nuova strada. Mentre i giovani si slanciavano nel campo del movimento cattolico con ottimi propositi, i soci della Cassa Rurale tennero la prima assemblea generale per la nomina delle cariche. Gli eletti sono: Presidente Grosso Valentino — vice-presidente D'Olivo Giuseppe — consiglieri Villotti Francesco, Cresatti Antonio, Grosso Francesco — per la commissione del sindacato Don Francesco Della Bianca parr., Lotti Giacomo, Valentino Rivoldini — supplenti Paroni Valentino, Collavini Giuseppe — contabile Carlo Lotti — cassiere D.n Michele Vidale. — Alla nuova cooperativa vita rigogliosa.

Cavallico

25 giugno 1896.

Uno sconcio ed una profanazione. — Dopo sì lunghi anni di attesa fieramente contrastata, è finalmente arrivata anche in Cavallico l'acqua potabile col nuovo acquedotto, suburbano udinese. A turbare la pubblica soddisfazione per sì benefico avvenimento, mancava solamente la questione del posto dove collocare le due nuove fontane. Per una di esse, posta presso il ponte della Roggia, l'opinione del paese sembra acquistare: ma è dell'altra che vogliamo parlare. Questa è stata collocata (per intanto consiste solamente in un tubo di ferro zincato, incurvato alla sommità) lateralmente e a due passi di distanza dalla porta della Chiesa. Figurarsi lo sconcio che ne deriva alla casa di Dio dalla larga pozzanghera già formata tutt'all'intorno! Figurarsi la profanazione che succede specialmente il sabato, quando le nostre donne vanno a risciacquare e pulire alla fontana i recipienti di cucina, e per non lordarli di nuovo sono costrette a posarli sul selciato dinanzi alla porta della Chiesa!

Tutto il paese desiderava che la fontana si collocasse dall'altro lato (il meridionale) della strada, dietro la Croce, dove c'è un bel po' di posto per fare anche una vasca. Ma purtroppo, pare che nel nostro Comune ci sia qualcuno — certo impeciato di massoneria — il quale si diverte a fare il Crispi, calpestando la volontà del popolo e offendendone senza scrupoli i sentimenti più sacri: — e facendo questa guerra coi denari dei vinti contribuenti, precisamente come Crispi-Napoleone.

L'egregio compaesano sig. Giuseppe Cainero, al di cui merito si deve ascrivere gran parte della lotta a pro dell'acqua potabile in questo paese, ha già alzato la sua voce contro tale vergogna: e l'ill.mo sig. Sindaco ha già promesso di prendere a cuore questa faccenda. Nutriamo quindi fiducia che questa volta i voti della popolazione sieno esauditi.

Colugna

26 giugno 1896.

Cose della Società filarmonica — *La festa di S. Pietro.* — Mercoledì p. p., festa di S. Gio. Batt., la nostra Società Filarmonica addivenne alla nomina del suo presidente, essendo venuto a scadere, per anno compiuto, il sig. Pietro Arturo Lirussi.

I bravi filarmonici, con una splendida votazione (54 voti su 56 votanti) riconfermarono la loro fiducia nel sig. Pietro Lirussi, che pienamente la merita; e di questa votazione noi ci congratuliamo seco loro.

— Domenica p. v. la Banda musicale e la Società orchestrale si recheranno ai Rizzi la mattina, per la processione col SS. Sacramento al mattino; e la sera per la processione in onore del glorioso Taumaturgo S. Antonio, di cui si celebra la festa.

— Lunedì seguente (29) ricorre in questa paese la solennità di S. Pietro, la quale verrà celebrata al mattino con la S. Messa cantata dalla Società Corale con istrumentazione; e nel pomeriggio con i Vesperi solenni e la processione in onore del Santo accompagnata da tutta la banda musicale.

Speriamo che questa volta i nemici della nostra santa religione non oseranno turbare con nuovi scandali le feste religiose di Colugna e Rizzi.

Paularo

25 giugno 1896.

Parroco novello. — In questi tempi tanto procellesi per la chiesa cattolica e per i suoi ministri, oh! quanto è confortante il vedere le festose accoglienze che si fanno quando un neo-parroco fa il solenne ingresso nella sua parrocchia. Un tale conforto l'avrebbe certamente provato in tutta la sua ampiezza, chi si fosse trovato il 24 corrente nell'amena valle d'Incarojo posta nell'estremo lembo del Friuli, a nord-est della Carnia. Tutto quel canale era in quel giorno

in festa; sulla fronte di tutti quei buoni valligiani leggevasi il gaudio sincero che essi provavano nell'accogliere il loro desideratissimo padre e pastore nella persona del r.mo P. Gio. Batta Beorchia.

Nella sera antecedente, a Salino, prima villa della parrocchia, erano venuti ad incontrarlo il M. R. P. Leonardo Da Pozzo, economo spirituale, il M. R. P. Natale Longo cappellano di Salino e P. Antonio Nenis, cappellano di Dierico, l'on. sindaco sig. Luigi Calice, la giunta municipale, e gran folla di popolo. Alle 7 1/2 circa arriva la carrozza nella quale erano il Rev.mo P. Gio. Batta Beorchia accompagnato dall'ill.mo e R.mo Mons. Conte, dal R.mo Parr. di Lavariano e dal M. R. curato di Portis, quello cugino e questi zio del neo-parroco. Fermatasi la carrozza il neo-pastore scese ed ascoltò un affettuoso saluto dell'econom spirituale cui egli rispose con brevi quanto felici parole. Allora echeggiarono per l'aria i primi *evviva*, che poi si andarono le tante volte alternando col festoso scampanio e lo sparo dei mortaretti. Arrivati sulla piazza di Paularo l'on. sig. sindaco volle esternare il suo gaudio col leggere un affettuoso indirizzo, cui il neo-parroco commosso rispose con ben appropriate parole. Entrò poi in canonica seguito dal clero e dalle persone autorevoli del paese, e vi uscì di nuovo qualche ora più tardi per godere l'incantevole spettacolo dei fuochi d'artificio, che si fecero sul piazzale della chiesa. Nel domani alle ore 10 il novello pastore s'avviò professionalmente alla chiesa accompagnato dall'ill.mo e R.mo Monsignore e seguito da buona numero di parroci e sacerdoti. La vasta e bella chiesa, che da un poggio ameno domina, quasi regina, l'intera vallata, era letteralmente gremita di popolo. Dopo il canto del *Veni Creator*, e la lettura della Bolla, incominciò la cerimonia della presa di possesso, cui tenne dietro l'elegante discorso di Monsignore, che tratteggiò maestrevolmente la nobile missione del parroco, encomiò le esimie doti del nuovo pastore, lodò i parrochiani, che seppero nobilmente apprezzare coll'eleggerlo unanimi il 29 dicembre u. s. con una splendida votazione a loro parroco, chiuse con un'apostrofe al medesimo augurandogli molti e molti anni di ministero ricco di meriti di consolazioni e di conforti. Si cantò il *Te Deum* e poi la messa solenne ben eseguita dai bravi cantori del paese, diretti dal M. R. P. Leonardo da Pozzo. Al Vangelo il parroco ascese il pergamo e rivolse un breve ma assai affettuoso discorso ai novelli suoi figli, i quali l'ascoltarono con assai devota e religiosa attenzione. Finita la messa si fece ritorno in canonica, ove fu elargito un rinfresco. Essendo le ville della vasta parrocchia molto sparpagliate si decise di cantare i vesperi alle 2 1/2.

Al banchetto, che fu di 35 coperti, furono letti vari componimenti si in prosa che in versi, fra i quali merita menzionato l'opuscolo redatto dal M. R. economo spirituale a nome del clero con memoria della parrocchia ed elenco dei parroci fin dal 1533. Originale poi quella *poesia eterna* di cinque egregi signori di Tolmezzo. Nella dedica dicono che, volendo anch'essi dare una prova di stima e d'affetto al parroco novello nel dubbio di cadere nei soliti luoghi comuni, gli dedicano i precetti più sacri della religione. Lasciato e si sospesi i comensali di che cosa si trattasse, si diramano ad ognuno di essi le copie avvolte e fermate con un nastro. Ognuno è avido di conoscere l'enigma. Si spiegano i fogli e si vedono di fronte alla lettera di dedica stampati i dieci comandamenti... Bella davvero!... La sera ci fu l'incantevole illuminazione della facciata della chiesa, colla quale ebbe fine la festa. Ma prima di far sosta, facendomi interprete dei sentimenti del R.mo, parroco rivolgo una parola di ringraziamento all'on. fabbricceria, all'egregio sig. sindaco ed alla giunta che cooperarono a rendere più solenne l'ingresso del rettore della parrocchia. Come pure un ringraziamento speciale ben si merita il sig. Antonio Febiani, che fu così gentile di offrire a disposizione dei comensali la vasta e bellissima sala del suo grandioso palazzo. Chiuderò rinnovando al caro amico Paugurio che gli fu fatto all'entrare nella sua parrocchia e ripetuto poi sulla fine del discorso dall'ill.mo Monsignore, che cioè per zelo e longevità possa egli emulare i suoi tre ultimi predecessori, i quali ressero la parrocchia per quasi un secolo e mezzo, e che egli possa compiere l'altra metà per formare così i due secoli interi. *Ad multos annos!* X.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro
Domenica 28 giugno — s. Leone Pp.
Lunedì 29 giugno — ss. Ap. Pietro e Paolo.
Martedì 30 giugno — Commem. di s. Paolo.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
Martedì, 30 — Tolmezzo — Martignacco.

Bollettino meteorologico
DEL GIORNO 27 GIUGNO 1896
Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 13 sul suolo m. 20.
Ore 8 ant. Term. 15.4 | Stato atmosferico piovoso
Min. Ap. notte 14.8 | Vento N
Barometro 748. | Press. legg. crescente

Jeri Vario - piovoso
Temperatura: Massima 23. — Minima 15.3
Media 18.75 — Acqua caduta mm. 18.

Bollettino astronomico
Sole Luna
Liva ore Europa Contr. 4.22 | Liva ore 21.53
Passa al meridiano > 12.9.20 | Tramonta 6.14
Tramonta > 19.59 | Età dei giorni: 16

SUA ECCELLENZA ILL.MA E R.MA

L'Arcivescovo di Udine

Padre e Pastore dell'Utinense Gregge,
— Dio, che a noi Ti diè, fissavi il core:
— il cie', che sempre gli umili protegge,
— Ratto pioveati di sue grazie il fiore;
— Solo soave, che di Dio la Legge
— Ma e fa amare con intenso amore:
— Mirabil scienza, che governa e regge
— Benignamente e avvia tutti al Signore.
— Umile e forte, di prudenza armato,
— Ricco di tutte le virtù più belle,
— L'alme nostre salvar solo Tu vuoi...
— In chi dunque, o Pastore e Padre amato,
— Mi d'esto mondo tra le rìe procelle
— Il cuor porreni, se non in Te?... Siam Tuoi!

Lettera-circolare

di S. E. Monsignor Vicario Capitolare
Al Venerabile Clero e al Dilettissimo Popolo della Città ed Archidiocesi di Udine, salute nel Signore.

In mezzo allo stupore e alla confusione a cui soggiace l'anima mia nel vedermi, senza alcun mio merito e per sola bontà e degnazione dell'Augusto Vicario di Gesù Cristo, aggregato, indegnissimo come sono, al numero dei Pastori in Israele, mi riesce di non lieve consolazione e conforto il potervi da quest'alma Città dare il lietissimo annunzio che nel Concistoro di oggi è venuto a cessare il lutto della nostra Chiesa Udinese, desolata già per la compianta morte dell'Arcivescovo nostro Monsignor GIOVANNI MARIA BERENGO.

Voi lo sapete già, Fratellissimi, che è il novello Pastore, che Iddio nell'alta ed amorosa sua provvidenza c'invia per mezzo del suo Vicario in terra. Già la fama ci ha detto dell'esimia bontà del cuor suo, del suo alto sapere, del suo zelo, della sua specchiata pietà e d'ogni altra episcopale virtù, onde va adorna e bella l'anima dell'ottimo Presule PIETRO ZAMBURLINI destinato a nostro Pastore e Duce.

Deponi impertanto, o inclita Figlia di Ermagora, le squalide e vedovili gramaglie, e ti ammanta di nuovo dei preziosi abbigliamenti della letizia e della giocondità: ecco che il nuovo Padre, il nuovo sposo si prepara a venire a te mansueto e pio per confortarti nel tuo duolo, per abbracciarti nella sua carità, per prodigarti tutto se stesso in assidue amoroze cure.

Noi intanto, Venerabili Confratelli, affrettiamo coi nostri voti, colle nostre fervide preci al Signore, affrettiamo il felice momento di poter gioire della presenza del Padre amato, e fin d'ora disponiamoci ad accoglierlo in mezzo a noi con quel riverente ossequio, con quel filiale amore, con quelle significazioni di gaudio e di festosa esultanza, che ben si merita Colui che, nel nome del Signore e per l'autorità del Vicario di Gesù Cristo, a noi sen viene ad annunciar la pace, ad evangelizzare il bene: *quam pulchri pedes evangelizantium pacem, evangelizantium bona.*

Intanto i Venerabili Sacerdoti, tralasciando quindinnanzi la recita della Orazione di Spirito Sancto, ingiunta colla Circolare di Curia 16 passato Marzo N. 683, aggiungeranno nella S. Messa nei primi tre giorni in cui il rito lo consente, alle due consuete Collette quella *pro gratiarum actione.*

A rendere poi pubbliche azioni di grazie a Dio, che si degna inviarcì nel nuovo Arcivescovo un Pastore secondo il cuor suo, nella festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, in tutte le Chiese parrocchiali e curaziali nonchè in quelle degli Istituti Religiosi della Città e dell'Archidiocesi, dopo la Messa parrocchiale o conventuale, esposto Gesù Cristo in Sacramento, si canterà l'Inno Ambrosiano colle Orazioni di rito. A segnalare infine all'Archidiocesi il lieto avvenimento sarà cura dei MM. RR. Parroci e Rettori di Chiese di disporre che verso l'*Avenmaria* della sera precedente si suonino a festa le campane per lo spazio di dieci minuti.

La pace e la carità di Gesù Cristo sia intanto con tutti Voi, Venerabili

Confratelli, cui mi torna gradito inviare dalla Tomba degli Apostoli un affettuoso saluto in una alle proteste della mia fraterna dilezione.

Roma, in Sant'Andrea della Valle addì 22 Giugno 1896.

Il Vicario Capitolare in S. V.

FRANCESCO ISOLA

Vescovo eletto di Concordia.

Filippo Mander, Canc. Arciv. S. V.

Al Santo Padre Leone XIII

per il suo Giubileo Eucaristico ed in omaggio per la Sua iniziativa a favore dei prigionieri d'Africa.

La Società cattolica e parrocchia di Trivignano udinese offrono lire 20.00.

Omaggi a Sua Eccellenza Mons. Isola Vescovo di Concordia

« Sacerdoti Congregazione S. Pietro Ap. convenuti generale adunanza presentano a V. E. congratulazioni ed ossequio affettuoso.

Missittini.

Risposta:

« Mons. Missittini

Roma 26, ore 20.

Congregazione sacerdoti San Pietro apostolo porgo vivi ringraziamenti congratulazioni inviatemi

Isola ».

Avviso ai Cresimandi

Lunedì 29 corr. festa di S. Pietro, Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Antivari cresimerà a Rosazzo, come si usa ogni anno.

Ciò valga d'avviso ai Cresimandi perchè non si presentino inutilmente lunedì a Udine.

Domenica p. v. come al solito, Sua Eccellenza cresimerà in Seminario.

La furlanade de Sabide

Il lóv te chiase dei chiazadòrs (flabe russe - morâl furlane)

Come bochie di lóv

La gnott è nere, al plóv...

E un lóv che par l'état

Veve póc odorât

Zirand a chês tras'oris

Par divorâ des pioris,

In pi' di entrâ te chiase dai pastors

Cuachio, cuachio l'entrâ dai chiazadòrs.

Ma 'e vevin ben bon nâs

I chians, seben sierâs;

Sior lóv, entrât apene,

Si sint denant, in schene,

Insumis d'ogni bande

Bajâ cun ire grande

E i chiazadòrs dismozz a chel rumôr

Son dugh te cort armaz, zigand: Lusôr!

E al ven un cu' l'ferâl,

E viodin il nemâl

T' un chianton scerufujutt

Cu' l'pel inrizât dutt,

Cu' i voj che butin fug...

Al ricognos il lóg,

Al capis che l'è lât sol intanache.

Vâl tentâ un colp, e chest discors al tache:

« Ce fâiso, bogns amis?

« No ven cun fins chiatis,

« No soi cà par robâ,

« Anzi la pàs vueti fâ,

« Chell che l'è stât l'è stât,

« Cumò... soi moderât.

« In peraule di lóv jo us al promett

« Che a difindi lis pioris 'o mi mett!

Ma risolut respuint

Il capo di ché int:

« Sior lóv, se lui l'è gris,

« Ai anchie jo i miei dis

« E sai ben cè che val

« Peraule di... nemâl.

« Par sò regule, al lóv saal cuand ch'oi cròd?

« Cròd nome cuand che scorteat lu viòd ».

Cussì disind al tire

Un clostri, e i chians cun ire

Al lóv ai dâ a duess

E i dimch infn su 'l vuess

Ai fichin da 'l moment;

E il lóv impenitent

L'â finide cussì la male vite. —

— S' un libri russ è cheste flabe scrite;

Ma jo mo' la morâl

Pensi che no 'l sei mâl

Giavale pai furlans.

— Che vuardin i Plevans

Che 'tai lór comitâs

No sèdin anchie entrâz

Dei lóvs che altri no vutlin che sbranâ.

— Anchie se moderâz, son di schiazâ.

Par esempi

t' un pais di ches mond, an scometût di fâ une prove sul guano comprât da l'Union di Trevis.

Un moderât al dis a un catolich: Eco, o' vin doi chiams a tace l' un cu' l' altri; butin un cuntâl par omp di guano, tu catolich jo ateo.

(Lu clamìn cussì, cè oleo fa? jo dis cè che si sint). Azetade la scomesse, si bute insieme il guano (anchie ches lu clamìn cussì, e no l'è guano, ma perfosfât); ma il moderât di gnott al bute un altri cuntâl di plui, cun onestât...

moderâde... tant che no esist. E si vantave poi de 'l risultât, ma scuviate la marachèle l'è restât scuintât.

La festa di S. Pietro apostolo

Lunedì p. v. tutta la Chiesa celebra solenne la festa dell'apostolo S. Pietro primo Vicario di Gesù Cristo.

Quest'anno in tal giorno abbiamo noi friulani un nuovo motivo di ringraziare e pregare il Signore, ricorrendo l'onomastico di Sua Ecc. Ill.ma Mons. Pietro Zamburini, nostro Arcivescovo. Con più vivo fervore dunque ringrazieremo Iddio, che ci ha do-

nato un santo, dotto e zelante Padre e Pastore e pregheremo perchè ce lo conservi a lungo, spanda su di esso tutte le celesti benedizioni e grazie, e che da tutti i nuovi suoi figli riceva ricambio di amore e conforto.

Cose municipali

Nella seduta ordinaria di ieri la Giunta municipale autorizzò il sindaco a rivolgersi ai ministri dell'istruzione pubblica e della guerra, onde sia provveduto urgentemente ai restauri delle parti monumentali e decorative del Castello, monumento nazionale e caserma militar, che trovansi in grave deterioramento, tanto da costituire un pericolo per i soldati.

Al Santuario delle Grazie

Il giorno 29 giugno sacro al Principe degli Apostoli, ricorrendo l'anniversario del primo ingresso di mons. D. Pietro dell'Oste a parroco della B. V. delle Grazie, clero, fabbricera e parrocchiani, unanimi decisero di celebrare una festa solenne in ringraziamento a Dio che gli concesse un tanto Pastore.

La funzione mattutina avrà luogo alle ore 10 con messa a piena orchestra, e la vespertina alle ore 5.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà domani 28 corr. dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Il ritorno »
2. Valtzer « Ochi neri »
3. Aria e finale Il O « Ebreo »
4. Sinfonia « Zampa »
5. Fantasia Il A « Mediatore »
6. (a Serenata)
- (b Danza Indiana (?)

Cossetti
Montico
Apolloni
Herold
Boito
Schubert
Golinelli

Pensiero morale

Per parlar bene bisogna parlar poco.

THE MUTUAL LIFE
(Vedi avviso in quarta pagina).

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato di oggi

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Fruita

		al chilogram.
Ciliegge	L. -8	-22
Marinelle	> -11	-16
Fragole	> -40	-50
Uva Ribes	> -38	-

Erbaggi

		al chilogram.
Patate	L. -8	-
Piselli	> -5	-7
Tegoline	> -16	-20

Bollettino per le mercuriali giornalieri del prezzo dei bozzoli

Quantità in chilogrammi	Comple-siva pesata tutt'oggi	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale		Prezzo adeguato a tutt'oggi
		Massimo	Minimo	
185	05	40	40	271
10	60	78	78	30
2098	10	60	60	811

BOZZOLI

UDINE	2098	10	60	60	811
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi					
PORDENE	1194	75	75		
Gialli ed incroc. gialli Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi					
S VITO al TAGLIAMENTO					
Gialli ed incroc. gialli					

Risultato alla pesa pubblica di GORIZIA nel giorno 26 giugno 1896:
Gialli ed incrociati gialli: quantità in complessivo pesata a tutt'oggi 13661,65; parziale oggi pesata 414, —

Prezzo giornaliero in fiorini: minimo fior. 1, —; massimo fior. 1,14; adeguato giornaliero fiorini 1,09 3/10.

Cassa Prestiti di S. Lorenzo M. in Talmassons

(società cooperativa in nome collettivo)

I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 12 luglio p. v. alle ore sette pom. nella casa parrocchiale per trattare il seguente:

Ordine del giorno

1. Relazione del sottoscritto.
2. Nomina delle cariche sociali.
3. Provvedimenti per il funzionamento della Cassa.

Talmassons, 25 giugno 1896.

L'incaricato

Sac. LIBERALE DELL' ANGELO

Non potendo intervenire v'è obbligo di presentare giustificazione.

Cassa Prestiti S. Andrea Apostolo in Sant'Andrà-Talmassons

(società cooperativa in nome collettivo)

I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 12 luglio p. v. alle ore sette pom. nella casa del cappellano per trattare il seguente:

Ordine del giorno

1. Relazione del sottoscritto.
2. Nomina delle cariche sociali.
3. Provvedimenti per il funzionamento della Cassa.

Sant'Andrà, 26 giugno 1896.

L'incaricato

Sac. PIETRO D'AMBROSIO

Non potendo intervenire v'è obbligo di presentare giustificazione.

La Camera di ieri

La seduta ant. è presieduta da Finocchiaro-Aprile ed incomincia alle 10 colla discussione del progetto « provvedimenti per la marina mercantile ». Segue poi la discussione sul resto degli articoli e sono tutti approvati.

(Seduta pomeridiana).

La seduta incomincia alle 2,05 ed è presieduta dal Villa. — Dopo alcune comunicazioni e risposte del sottosegretario Sineo a varie interpellanze si passa alla discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Imbriani fa l'elogio della scuola classica; e biasima il nuovo indirizzo che si vorrebbe darle. Gianturco difende la proposta di abolire lo studio del greco, ma dice, che solo per legge può venire l'abolizione e presentava sul p. nov. un progetto per rendere lo studio del greco facoltativo.

Parla poi per difendere i suoi decreti e le sue circolari riservate.

Poi si discutono ed approvano i capitoli fino al 79.

L'insegnamento religioso nelle scuole

Gianturco, giunti al titolo della istruzione normale, magistrale ed elementare — prega di ritirare gli ordini del giorno relativi all'insegnamento religioso. Si tratta non di una semplice questione scolastica, ma di un'altissima questione politica, che richiede una discussione degna da parte della Camera, discussione che non potrebbe trovar luogo nella discussione di un bilancio. D'altra parte la questione è ora disciplinata dal regolamento ultimamente emanato dall'on. Baccelli, regolamento che è in vigore dal principio del corr. anno scolastico. Non vi è dunque nessuna ragione di urgenza.

Se i proponenti intendono insistere, possono proporre una mozione o una interpellanza da discutersi dopo i bilanci.

Il Presidente: — Poiché il ministro domanda che questa questione non sia ora discussa, osserva trattarsi di una pregiudiziale.

Prinetti parla sulla pregiudiziale. Non ha difficoltà di ritirare il suo ordine del giorno, perchè aveva più un carattere di tendenza, che non lo scopo di provocare un voto Jalla Camera. Non si oppone alla pregiudiziale, benchè non creda regolare opporla contro tutto un campo di discussione. Crede d'altra parte che questa sia appunto la sede opportuna per la sua proposta. D'altra parte ritiene che non debba rifugiarsi dal discutere in quest'aula le grandi questioni, le quali sole possono dar luogo a discussioni feconde ed utili pel paese — e dar luogo ad una proficua divisione di partiti, che potrebbe rialzare l'autorità del Parlamento.

Socci, a nome dei firmatari dell'ordine del giorno Vendemini, osserva che si tratta veramente di una questione di diverse tendenze. Non può convenire nella pregiudiziale proposta dall'onorevole ministro, specialmente dopo le recenti manifestazioni di autorità ecclesiastiche come quella recentissima di Milano. Confida come l'on. Prinetti che le questioni come questa possano altamente essere discusse e dar luogo a precise e razionali divisioni di parte.

Gianturco osserva che le stesse dichiarazioni degli on. Prinetti e Socci provano quanto grave sia la questione e quanto acuto sarebbe il dibattito che ne sorgerebbe. Dichiarò poi che mancano in questo momento le notizie che permettano al governo e alla Camera di rendersi esatta ragione dello stato di fatto nella questione. E' questa una ragione di più per rimettere la discussione ad altro tempo.

Costa Andrea, desiderando che sul grave argomento possa farsi una discussione ampia e degna, consente che essa venga differita. Tecchio ritira il suo ordine del giorno, deplorando che non si possa discutere ora una questione sì importante.

La sospensiva è approvata.

La finale

Imbriani protesta perchè fu vietato di parlare sull'insegnamento religioso. Il regolamento è stato violato, si potevano ritirare gli ordini del giorno, ma ritirare ogni discussione in sede di bilancio non era possibile. Il presidente ha errato. Capisco la posizione in cui si trovava quel povero ministro Gianturco.

Villa protesta.

Imbriani: — Sicuro era impegnata un'alta discussione politica e mancava il presidente del Consiglio, ma non si deve lasciar passare il precedente che sia stata levata la parola sui capitoli di un bilancio.

Villa: — Respingo con la massima energia la censura.

Imbriani interrompe: — Non sono meno vero.

Villa: — Interrogai la Camera su quanto

intendeva fare e la Camera votò la pregiudiziale.

Imbriani: — Il principio costituzionale è stato violato. (A Villa) Vuole aver ragione sempre lui!

Villa: — La richiamo all'ordine.

Imbriani: — Non per questo ella ha ragione!

Si leva la seduta.

Senato del Regno

Si apre la seduta alle ore 3,55 col

Bilancio dei lavori

Colombo presenta il progetto per approvazione di impegni per la repressione del malandrino e Branca quello per modificazione alle leggi dei diritti catastali.

Si approvano senza discussione il bilancio dei lavori pubblici ed il progetto di assegno e ripartizione di fondi per costruzioni di strade nazionali e provinciali.

ULTIME NOTIZIE

La discussione sulla istruzione religiosa

Il ministro dell'istruzione pubblica, on. Gianturco, chiese alla Camera che si rinvi a novembre la questione del Catechismo nelle scuole, adducendo a pretesto il bisogno di fare sull'grave argomento una discussione ampia, ma in realtà per non compromettere e prender tempo, in previsione delle elezioni politiche generali.

La Missione Pontificia a Menelik

Sono premature tutte le notizie che pubblicano i giornali sulla missione di Mons. Macario in Abissinia.

E' impossibile averne positive notizie prima della fine del mese.

Prigionieri liberali?

Un dispaccio da Pietroburgo dice che Leontieff telegrafa da Gibuti, 17 giugno, che Menelik in occasione dell'incoronazione dello Czar liberò cinquanta prigionieri italiani, che partirono subito da Entotto per l'Eritrea.

TELEGRAMMI

Tangeri 26 — Dicesi che il Sultano del Marocco invierà una missione a Parigi ed un'altra a Londra.

Buluwayo 26 — Il capitano Laing sconfisse una grande forza nemica sulla montagna belingwe. Un inglese rimase ucciso ed alcuni feriti.

Antonio Vittori gerente responsabile.

Trescorre Balneario

Stabilimento Città - di - Bergamo.

Unica Stazione

d'Alta Italia

di Bagni salino-soliorosi-forti

Apertura al 15 Giugno

Nuova direzione di A. ROSSI di Olgiate Comense

Bagni - Fanghi - Inalazioni - Doccie

Massaggio.

ELIXIR FLORA FRIULANA

Stordiale POTENTE TONICO Corroborante DIGESTIVO

SPECIALITÀ Arturo Lunardi UDINE

Trovati presso i principali esercenti.

MALATTIE degli OCCHI

diffetti della vista

Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorno in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. GAMBARTO.



SAPONE DI FAMA MONDIALE
SUPERBAMENTE PROFUMATO

Emolliente, dolcificante, deterge, ammorbidisce, rende le
MANI ARISTOCRATICHE

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

SPECIALITÀ DIVERSE
vendibile presso l'Ufficio Annuati del
«CITTADINO ITALIANO»
UDINE - Via DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, pacifoni, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.80.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.80.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.
L'illustre friulano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Polvere Rosea a base di China per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto; li rinforza e li preserva dalle malattie a cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.

Inchiostro magico. Scrivendo questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. - Il flacon L. 1.20

NERVOSISMO-NEURALGIE-NEVRASTENIA
EMICRAMIE RIBELLI-SPLEEN
IRRITABILITÀ
INQUIETUDINE
ISTERISMO
APOPLESSIA
EPILESSIA
MAL di MARE

Nevrol

ESSENZA
Sublimata - Concentrata
Castoreum Composita

È il compagno quotidiano, il conforto delle Signore e dei Nevrastenici. Poche gocce di Nevrol apportano calma e benessere. - Costa L. 4 il flaconcino, più Cent. 60 se per posta. Due flac. L. 7,20 fr. di porto. In tutte le farmacie. Preparatori con brevetto A. BERTELLI & C., Chimici Milano, Via Paolo Frisi, N. 26.

Vendesi nelle principali farmacie

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Cioccolata al latte della Latteria di Locate in vendita al prezzo di cent. 35 al pacchetto vendesi presso l'Ufficio Annuati del Cittadino Italiano, via della Posta 16, Udine.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE
Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio)
Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

Situazione al 31 dicembre 1895.

Spese diverse	L. 8,000,000
Erario diverso	1,748,738 38
Canza degli Amministratori e Direttori	952,500
Canzone prestata al R. Governo	89,542
Valore del fabbr. posseduti nel Regno	4,386,862 44
Mutui garantiti da ipoteche	1,708,692 37
Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato	3,957,273
Prestiti in portafoglio	14,489,561 65

LA FONDIARIA (Vita)
Autorizzata con R. Decreto 10 maggio 1890

Capitale sociale, di cui metà versato	L. 25,000,000
Riserve diverse e centi degli Assic.	14,972,820 18
Canza degli Amministratori e Direttori	1,056,250
Canza favore Assicurat.	4,807,612 25
Valore del fabbr. posseduti nel Regno	15,533,189 87
Mutui garantiti da ipoteche	2,441,786 65
Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato	10,810,786 84
Prestiti agli Assicurati	1,307,995 48

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.
Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO - Piazza S. Giacomo, N. 4.

ANTAPOTITIKOS
UNGUENTO ANTI-ARTHRITICO REUMATICO
SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI a MASONE

L' ANTARTHRITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3 25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione pel modo di usarlo. - Trovasi presso le principali farmacie del Regno. - Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
DI
GIUSEPPE RIVA
Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo)
UDINE



Vendita noleggio - accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi americani - Violini - Mandolini.

THE MUTUAL LIFE
Insurance Company of New York
Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita
Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 OIO.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, via della Posta 16, UDINE.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE
Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE
Parigi
Agenti Generali
Fratelli GONDRAND

Per New-York	Partenza da Havra ogni Sabato
viaggio in 7 giorni	
	Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
Per Colon . . .	da Marsiglia il 12
	da Havre il 22
	da Bordeaux il 26
Per Haiti . . .	da Havre il 15
	da Bordeaux il 17
Per il Messico . .	da S. Nazaire il 21

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai
FRATELLI GONDRAND
Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman. 22 24
Agenzia di città via Dante.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita
dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo, **Successo Mondiale.**

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1896

La Società Cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.